



Progettazione educativa Nido d'infanzia Isola dei Tesori sezione eterogenea (9-36 mesi)

Educatrici: Annalisa Carrozzo, Caterina Cangini, Arianna Avesani

English teacher: Simona Montano

Atelierista: Federica Caffagni

Ausiliarie: Mimoza Kapllani, Sara Capasso

Sezione Nido d'infanzia – a.e. 2024/2025

Analisi del contesto

Bambini, insegnanti, famiglie, spazi e materiali

Il nido "Isola dei Tesori" è costituito da un'unica sezione eterogenea e può accogliere sino a 29 bambini.

Il nido "Isola dei Tesori" è il nido aziendale di Agenzia delle Entrate che accoglie bambini dai 9 ai 36 mesi figli e nipoti dei dipendenti di Agenzia, ma mette anche a disposizione posti a retta calmierata per il Comune di Bologna (13 posti).

Il nido apre il 1 settembre. I primi giorni sono dedicati all'accoglienza dei bambini in continuità per riambientarli; successivamente ci saranno i nuovi ambientamenti, secondo un calendario condiviso con le famiglie.

Il gruppo di bambini aumenterà con nuovi ingressi in corso d'anno, pertanto le educatrici stabiliranno delle date per favorire ambientamenti svolti in piccolo gruppo (due bambini alla volta).

Il gruppo educativo è composto da Annalisa Carrozzo, Caterina Cangini e Arianna Avesani, un'insegnante d'inglese Simona Montano, l'atelierista

Federica Caffagni e la pedagogista Stella Musca, le ausiliarie Mimoza Kapllani e Sara Capasso.

La strutturazione degli spazi e la disposizione degli arredi tengono conto dei bisogni dei bambini: di sicurezza, di riconoscimento, di esplorazione, di autonomia e di scoperta; fondamentale garantire un ambiente ricco di interessi, che possa offrire opportunità sia di gioco individuale sia di gioco in piccolo e grande gruppo, in situazioni strutturate e in situazioni di gioco libero.

L'ambiente e gli arredi sono pensati per facilitare l'autonomia dei bambini e per rispondere ad una esigenza di flessibilità e di trasformazione delle competenze dei bambini.

Gli spazi della sezione sono suddivisi in centri di interesse e il ruolo delle educatrici è quello di accompagnare gradualmente il gruppo dei bambini nella scoperta di contesti, spazi e materiali.

La sezione è composta dai seguenti spazi:

- **Spazio simbolico** lo spazio della cucina che sarà allestito con piatti, forchette, pentole e utensili vari si intreccerà con quello del prendersi cura (bambole) per favorire e sostenere nei bambini il processo di imitazione differita.
- **Spazio morbido** lo spazio sarà allestito con tappeti e cuscini morbidi per favorire esperienze sensoriali, legate al corpo in movimento e di rilassamento, per i più piccoli sono presenti libri cartonati, sfere sonore e sensoriali.
- **Spazio della costruttività** composto da pedane di legno, di varie altezze, sia rettangolari che rotonde, di cui una a specchio, costruzioni in legno, materiale non strutturato in plastica e cartone, macchine in plastica, animali in gomma.
- **Spazio della narrazione** con una libreria allestita con libri e albi illustrati.
- **Spazio della luce** con un tavolo luminoso che permette e sostiene ulteriormente le ricerche costruttive e le suggestioni dei bambini.
- **Spazio dei travestimenti**, con un arredo a forma di mezza luna (conchiglia dei travestimenti) dove si possono appendere vestiti e accessori a sostegno dell'esperienza del gioco simbolico.
- **Spazio con i tavoli** sarà allestito con giochi da tavolo come puzzle, giochi ad incastro, memory, tessere plastificate con vari soggetti, la tombola degli animali, regoli e materiali vari di microcostruttività; i tavoli vengono utilizzati per indagini grafiche, oltre ad essere utilizzato per il pranzo e la merenda.

- **Spazio atelier** i bambini vivranno l'Atelier come luogo di sperimentazione dove i linguaggi espressivi, come la creta, la grafica e la pittura a cavalletto, si incontrano favorendo i processi creativi e l'esplorazione dei materiali; in questo contesto tali linguaggi vengono sostenuti e vissuti a piccolo gruppo dalle educatrici in collaborazione con l'atelierista viene considerato dai bambini un luogo speciale e fortemente suggestivo. Uno spazio dedicato alle esperienze dell'atelier è stato predisposto all'ingresso della struttura ed è in continua evoluzione. Attualmente sono presenti un tavolo rettangolare e uno quadrato, un cavalletto e un carrello di legno che contiene materiali grafici, pittorici, carte ed elaborati dei bambini.
- **Spazio del parco del nido** una vera sezione a cielo aperto, dove vengono allestite zone che offrono ai bambini differenti possibilità per la misurazione corporea: movimento, gioco libero, narrazione, esplorazione, attività, ecc. Questo consente ai bambini di vivere esperienze di avvicinamento alla natura. Il parco è dotato anche di arredi esterni quali uno scivolo, due dondoli, tavoli e panche di legno. Fondamentale è la partecipazione dei genitori alla vita educativa del nido: oltre al dialogo quotidiano durante l'accoglienza del mattino e a fine giornata.

Zone esplorabili e campi di esperienza

Sperimentare e conoscere gli spazi del nido

Quali spazi potrebbero suscitare maggiore interesse?

Quali materiali suscitano maggiore interesse nei bambini?

Quali elementi naturali utilizzare per suscitare l'interesse dei bambini?

Nelle prime settimane di settembre, si lascia ai bambini la possibilità di vivere gli spazi in maniera autonoma, osservando le personali inclinazioni e i naturali interessi del gruppo e del singolo.

Con il susseguirsi delle giornate si accompagnano i bambini nella sperimentazione di tutti gli ambienti della sezione.

Vivere lo spazio della costruttività

Quali materiali proporre per incrementare l'esperienza della costruttività?

Lo spazio della costruttività sarà allestito con materiali di recupero traforati,

costruzioni di legno, animali e materiali naturali (foglie di varie dimensioni e colore, pigne, bastoncini di legno e conchiglie). Questi scenari saranno arricchiti dalla presenza di immagini plastificate in accordo con la progettazione. Verrà utilizzato anche un video proiettore per consentire la creazione di scenari immersivi, con l'obiettivo di generare curiosità, nuovi stimoli e far nascere nuove esperienze.

Imparare a vivere il gruppo

Quali contesti di quotidianità proporre al gruppo per sostenere le relazioni tra i bambini? In che modo?

L'assemblea del mattino è il primo momento della giornata in cui ci si ritrova a grande gruppo a condividere canzoni, narrazioni e racconti. L'assemblea è anche un importante momento in cui hanno modo di instaurarsi le prime significative relazioni tra pari e tra adulti e bambini.

Contesti, proposte e linguaggi

Importante vivere e rafforzare i momenti della quotidianità per la condivisione e lo sviluppo di relazioni.

L'obiettivo delle nostre proposte quotidiane sarà:

- vivere i nuovi spazi
- l'atelier dei linguaggi espressivi
- diventare gruppo ogni giorno partendo dall'assemblea del mattino
- vivere il parco con particolare affondo sulla stagionalità

Il primo periodo di ambientamenti e ri-ambientamenti permette di osservare e

cogliere gli interessi dei bambini all'interno degli spazi; in base a questi si vanno poi a delineare le esperienze che verranno proposte prevalentemente a piccolo gruppo.

La presenza di fasce di età differenti all'interno della sezione, porta ad interrogarsi su quelle che possano essere le strategie più consone per accogliere tutti i bambini rispettandone i tempi di crescita e i traguardi di sviluppo e trovare un filo conduttore comune nella progettualità della giornata e dell'anno.

La sezione nido offre ai bambini diversi centri di interesse, ciascuno con una specifica identità, che saranno adattati alle esigenze di una sezione eterogenea. Si tiene conto, in particolare dei bisogni fondamentali dei bambini, dell'eguaglianza delle opportunità formative, della socializzazione, del rispetto delle individualità di ognuno e della valorizzazione delle soggettività. L'importanza data a questi fattori si esprime nell'accurata attenzione ai tempi ed ai modi degli apprendimenti, nella progettazione di spazi che tengono conto dei bisogni differenti, nelle dimensioni della "cura" che vanno di pari passo col sostegno dell'autonomia sempre crescente di settimana in settimana.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA AL NIDO

Ora	Attività
7.30	Apertura nido per rendere l'ambiente pronto ad accogliere i bambini e le famiglie che arrivano.
7.30 – 9.00	Accoglienza dei bambini. Da quest'anno i genitori possono fare l'ingresso in struttura con i propri piccoli, occupandosi loro di svestirli e prepararli per la giornata al nido. Questo è il momento in cui avviene uno scambio di informazioni tra educatori e genitori sul vissuto a casa dei bambini, sui cambiamenti legati alle conquiste o altro.
9.00 – 9.30	"Assemblea" del mattino, dove viene distribuito un piccolo spuntino a base di frutta fresca, è un momento dove i bambini si ritrovano insieme per condividere con gli amici e le educatrici alcuni episodi vissuti a casa o legati alla quotidianità, per recuperare la memoria delle attività svolte in precedenza. È importante proporre dei giochi legati all'auto identificazione per far conoscere i bambini tra loro e farli sentire parte di un gruppo dove ognuno gioca il proprio protagonismo individuale, come il gioco del "chi c'è e chi non c'è".

9.30 – 9.45	<p>Primo cambio per i bambini che sono arrivati presto e hanno ancora il pannolino; gli altri verranno accompagnati in bagno, cercando di sostenerne il più possibile le autonomie. Il cambio dei bambini realizzato a piccolo gruppo e in modo non frettoloso diventa un momento di intenso scambio relazionale e di tenerezze; inoltre l'andare in bagno con gli amici vivendolo come momento di gioco rende più naturale e meno problematica l'acquisizione del controllo sfinterico.</p>
9.45 – 10.30	<p>Attività programmate a piccolo gruppo o momenti di gioco libero a piccolo e grande gruppo negli spazi organizzati delle sezioni. È importante, nell'arco della giornata e della settimana, che tutti i bambini possano sperimentare modalità diverse di relazione sia a grande che piccolo gruppo, spazi diversi (dentro la sezione e in giardino) competenze e capacità diverse.</p> <p>Sicuramente la dimensione del piccolo gruppo, resa possibile dalla compresenza delle educatrici durante la mattinata, è quella che permette ad ogni bambino di vivere un proprio protagonismo, di poter esprimere al meglio strategie comunicative e cognitive. Anche nel grande gruppo non devono venire mai perse di vista le singole individualità. Durante la mattinata e nel pomeriggio grande importanza avrà anche il gioco libero ed auto-organizzato dai bambini negli spazi opportunamente predisposti dall'adulto. Il bambino avrà l'opportunità di scegliere tra diverse proposte con l'adulto presente e disponibile alle relazioni, ma non direttivo.</p> <p>Le situazioni di gioco libero supportano i processi di esplorazione, conoscenza e relazione tra pari; esse rappresentano per gli educatori un contesto privilegiato di osservazione delle competenze dei bambini e delle strategie da loro attuate, da cui poi partire per elaborare progetti di approfondimento ed attività che si calino realmente sulle esigenze e sugli interessi dei bambini. Nelle attività più strutturate l'adulto ha un ruolo più decisivo nella scelta dei materiali nella predisposizione dei contesti. Il protagonismo forte rimane sempre ai bambini in una logica di co-costruzione, adulti e bambini insieme, di processi di conoscenza.</p>

	<p>Tra le due esperienze di gioco (libero e strutturato) esiste una relazione circolare: in esse il bambino costruisce la sua esperienza; l'adulto agirà sollecitando gli apprendimenti sia attraverso l'organizzazione di spazi, la scelta dei materiali da lasciare a disposizione dei bambini, sia tramite la proposta di attività, esercitando una sorta di "restituzione di significato" delle abilità padroneggiate dal bambino.</p>
11.15 – 11.45	<p>Pranzo in sezione. Il momento del pranzo, al di là del bisogno di alimentarsi ha una forte valenza emotiva e relazionale: basti pensare a tutte le problematiche che intercorrono tra bambini e genitori attorno al momento del pranzo. Il pranzo diventa allora un momento da condividere con gli amici, dove sperimentare gusti e sapori nuovi, anche manipolando i cibi, dove acquisire progressivamente, anche attraverso l'imitazione, il piacere di mangiare da soli utilizzando le posate chiacchierando con l'amico vicino.</p>
11.45 – 12.00	<p>Momenti di gioco libero nel proprio spazio o in giardino.</p>
12.00 – 13.30	<p>Cambio di tutti i bambini, riordino delle sezioni. Il riordino rientra quotidianamente nelle attività proposte ai bambini, per abituarli alla giusta collocazione dei materiali, al rispetto degli stessi ed anche perché una sezione disordinata genera nei bambini un senso di "caos", che non permette loro di vivere serenamente il momento del gioco. Il riordino parziale è da prevedersi anche nel corso della mattinata. Si svolgono poi all'interno della sezione attività tranquille e di rilassamento in preparazione all'uscita e al sonno.</p>
13.30-14.00	<p>I bambini che rimangono a dormire restano in sezione con le insegnanti, mentre quelli che escono entro le 13.30 vengono coinvolti in attività tranquille in attesa dell'uscita.</p>
13.30-15.00	<p>Il momento del sonno va affrontato dai bambini con gradualità, perché ha delle valenze simboliche forti: molti bambini hanno delle difficoltà inizialmente ad addormentarsi in un ambiente estraneo ed in compagnia di altri bambini. È importante quindi, per evitare disagi, concordare con le famiglie di fare rimanere a dormire i bambini solo dopo che si sia concluso il primo periodo di ambientamento. Comunque gli educatori cercheranno di sottolineare il passaggio dallo stato di veglia al sonno attraverso dei</p>

	<p>“rituali”: la lettura di una fiaba con la luce soffusa o la presenza di una musica rilassante in sottofondo. Sarà cura degli educatori inoltre raccogliere, in sede di colloquio, le informazioni relative alle abitudini dei bambini riguardo al sonno, in modo da riuscire a personalizzare il più possibile questo momento.</p> <p>Sonno senza forzare – chi per caso non volesse dormire, può rimanere comunque a rilassarsi in sezione in una situazione di penombra.</p>
15.00 – 16.30	<p>Risveglio dei bambini, cambio, merenda in sezione e uscita. Solitamente i bambini si svegliano in modo spontaneo già a partire dalle 14,45 un po' alla volta; comunque entro le 15,00 chi ancora dorme verrà svegliato dolcemente per permettere le operazioni di cambio e di consumare con calma la merenda.</p> <p>Dopo tale momento i bambini rimangono coinvolti in attività tranquille in attesa dell'arrivo dei genitori per l'uscita. In questa fascia si colloca infatti l'uscita e il ricongiungimento con i genitori. Questo è un momento molto delicato perché gli educatori devono contemporaneamente gestire il gruppo dei bambini che rimane e rispondere alle domande dei genitori sull'andamento della giornata: in entrata ed in uscita si costruisce la relazione quotidiana con le famiglie, è importante quindi riuscire a riconsegnare ai genitori, anche sinteticamente, il vissuto del bambino durante la giornata</p>
16.30-18.00	<p>Servizio di Tempo prolungato. Per le famiglie che hanno la necessità di prolungare la permanenza dei bambini al nido oltre le ore 16,30 Coopselios organizza il servizio di Tempo prolungato. I bambini si ritroveranno in una piccola assemblea in un momento di riconoscimento del gruppo. A seguire saranno organizzati contesti di gioco a piccolo gruppo e/o narrazioni, che saranno sostenute da attività espressive nel mini-atelier della sezione. Anche il parco del Nido sarà vissuto dai bambini durante questo servizio.</p>

Quali contesti offriamo?

L'assemblea del mattino è il primo momento di condivisione in cui si ha la possibilità di ritrovarsi seduti tutti insieme; è un momento della quotidianità che va sostenuto e arricchito

sempre di nuove idee e condivisioni per permettere al bambino di fare emergere la propria soggettività all'interno di un gruppo, che si sta costruendo ogni giorno, dove tutti sono protagonisti. Uno spazio che diventa "cassa di risonanza" delle idee dei bambini: si cantano canzoni e filastrocche, si narrano racconti e storie, dove i bambini partecipano attivamente portando un proprio vissuto personale. In assemblea infatti si sostengono tutti i bambini, in particolare i più grandi, a raccontare e condividere con gli amici le loro esperienze.

L'english teacher si relaziona con i bambini, proponendo canzoni e letture in inglese, per un primo avvicinamento a una nuova lingua, in un gruppo sezione multietnico, che accoglie bambini provenienti da famiglie di diverse nazionalità. L'idea è quella di creare un'esposizione naturale alla lingua.

Avvieremo anche gli incarichi, come i camerieri: quotidianamente si sceglieranno i camerieri che contano gli amici, annotando il numero in un foglio da portare in cucina alla ausiliaria, successivamente riportando agli amici il menù del giorno.

I bambini dentro la quotidianità acquisiscono competenza e sicurezza. I momenti come quello dello spuntino del mattino a base di frutta e il pranzo, diventano momenti di confronto e scambio immediato, in cui si dà valore al gruppo in un ambiente privilegiato di apprendimenti.

Approfondimenti

Campi di esperienze e linguaggi in dialogo

Crescere in un gruppo che prende forma ogni giorno:

Le quotidianità vengono arricchite da momenti che favoriscono lo sviluppo dell'autonomia nei bambini: un momento che diventa importante sia per "i grandi" che diventano "protagonisti consapevoli" della realtà che li circonda e consapevoli inoltre di appartenere a un gruppo, sia per i "piccoli" che apprendono osservando i più grandi.

Tempo delle esperienze: atelier, esperienze a piccolo gruppo in tutti gli spazi interni ed esterni della sezione e della struttura.

I momenti della giornata sono così organizzati: i bambini, suddivisi per età, entreranno in bagno con due educatrici che cercheranno di favorire la loro autonomia dandogli il tempo necessario di prendersi cura di sé stessi.

Durante il pranzo apparecchiano a turno il "tavolo speciale" creando ogni giorno tavole diverse, con centro tavola differenti creati con materiali naturali a seconda della stagione.

Nella quotidianità ricca, proponiamo **letture e narrazioni**, sia con libri cartacei e cartonati, che con videoproiezioni di scenari immersivi, vari contesti costruttivi sia nello spazio della costruttività, che sul tavolo luminoso e la lavagna luminosa.

La progettualità che porterà avanti il gruppo di lavoro riguarderà i seguenti punti:

- diventare gruppo ogni giorno
- vivere la quotidianità al nido nei nuovi spazi e nuovi contesti
- vivere lo spazio esterno (tenere "dentro il fuori e fuori il dentro")
- approfondimenti sui linguaggi espressivi (esperienze e scoperte, indagini e approfondimenti su colori, odori, profumi, sensazioni tattili).

Monte ore annuo personale educativo

108 ore annue

GESTIONE SOCIALE

19 ore di cui:

- Consigli di Gestione	6
- Iniziative per i genitori (laboratori, eventi vari)	6
- Festa di Natale e laboratorio in preparazione del Natale e festa di fine anno	7

INCONTRI DI SEZIONE

**12,5 ore di
cui:**

- 1 di inizio anno (serata benvenuto)	2,5
- 2 sui percorsi progettuali	5
- 1 sulla continuità scuola infanzia(medi-grandi)	2,5
- 1 per la consegna dei diari-pubblicazioni	2,5

COLLETTIVI

20 di cui:

- 1 collettivo al mese per 6 mesi di 2 ore	12
--	----

- 3 collettivi di verifica di 2 ore (ott\gen\aprile)	6
- 1 collettivo per presentazione delle linee per il nuovo anno	2

**INCONTRI TEORICI (di formazione sia col Comune di
Bologna che con Coopselios) 24 ORE**

INCONTRI DI PROGETTAZIONE 6 ORE

**AGGIORNAMENTI DI SEZIONE E PREPARAZIONE
DELLA DOCUMENTAZIONE 24 ORE**

Monte ore annuo Personale ausiliario

43 ore annue così suddivise:

FORMAZIONE	8
FESTA DI NATALE E FINE ANNO	2
PULIZIE STRAORDINARIE /VARIE	23
PARTECIPAZIONE AI COLLETTIVI	10

Organizzazione del personale e turni di lavoro

Personale educativo

Nido d'infanzia

Caterina Cangini

Arianna Avesani

Annalisa Carrozzo

Simona Montano

Turni di lavoro:

- 1) 7,30-14.30
- 2) 8,30-12,30 (english teacher)
- 3) 9,30- 17 (con pausa)
- 4) 11 -18

Personale ausiliario

I turni delle due operatrici sono i seguenti:

- 1) 7,30-13
- 2) 13-18

Atelierista

Federica Caffagni a 8 ore settimanali

Personale di coordinamento

Stella Musca a 10 ore settimanali

- i turni del personale subiranno variazioni e/o modifiche in base alle esigenze di servizio e al numero dei bambini

Modalità per l'autovalutazione

Con autovalutazione si intende il processo attraverso cui si valuta la propria pratica educativa, per arrivare ad attivare, in relazione a ciò, processi auto correttivi e/o cambiamenti innovativi. Ciò rende molto importante la formazione e l'aggiornamento continuo del personale in servizio; la qualità dei processi nei singoli contesti è legata alla qualità dell'organizzazione complessiva dei servizi, quindi anche alla relazione tra attività educative svolte dalle insegnanti e scelte organizzative, funzioni svolte dagli uffici amministrativi; il controllo del processo educativo è sempre ricorsivo. Nei servizi educativi, caratterizzati dalla centralità della relazione, il personale costituisce la risorsa fondamentale di ogni progetto di costruzione della qualità: la qualità educativa è il prodotto di una serie di processi che richiedono la responsabilizzazione di ogni singolo operatore. Momenti formalizzati dove la pratica dell'auto valutazione trova una sede privilegiata: incontri collegiali di tutto il gruppo di lavoro del servizio educativo (almeno mensilmente tutto il gruppo di lavoro, costituito dagli educatori, dal personale ausiliario e dal pedagogo, si incontra per condividere progetti, valori, problemi legati alla vita all'identità e all'organizzazione dei servizi stessi. Viene redatto apposito verbale delle problematiche e delle proposte emerse, in modo che possano rimanere agli atti e

diventare punto di partenza per le discussioni successive); incontri per la verifica della progettazione e l'organizzazione del servizio (tre volte nel corso dell'anno, di norma a novembre, febbraio, maggio) si svolgono gli incontri di tutto il gruppo di lavoro al completo cosiddetti di verifica. Nelle verifiche infatti si attua un monitoraggio in ordine alla efficacia delle scelte progettuali, alle dinamiche dei gruppi sezione, all'efficacia delle strategie di coinvolgimento delle famiglie attuate, alla qualità della documentazione prodotta e alla relativa sintonia con i tempi progettuali definiti, ed eventuali problemi organizzativi emersi). Ogni momento di verifica viene documentato dalla compilazione da parte del Coordinatore Pedagogico, controfirmato da tutti i presenti, di uno strumento denominato "Verbale di valutazione e verifica" che raccoglie le riflessioni emerse dal gruppo di lavoro; incontri di formazione e i gruppi di approfondimento: i momenti in cui tutto il personale si incontra diventano importanti occasioni in cui accrescere consapevolezze sul proprio operato, auto valutare i percorsi realizzati condividendo e confrontando strategie educative e proposte progettuali. Queste prassi formative sicuramente fanno avanzare il livello della ricerca con i bambini e hanno una forte relazione con la qualità del servizio erogato. Alle fine degli incontri dei gruppi di approfondimento o di formazione vengono redatte delle relazioni che raccolgono le riflessioni teoriche e didattiche emerse. Il Coordinatore pedagogico forma le educatrici sul significato del processo dell'autovalutazione e sulle finalità dello strumento "Scheda di autovalutazione della qualità". Lo strumento scheda di autovalutazione della qualità consente di auto valutare le diverse dimensioni che compongono il progetto pedagogico: l'organizzazione del contesto educativo (spazi, tempi, relazioni, proposte educative); il rapporto tra il servizio le famiglie e il territorio (partecipazione, cultura della genitorialità, rapporti con il territorio); il funzionamento del gruppo di lavoro (collegialità, formazione contestualizzata; coordinamento pedagogico, progettazione, documentazione); valutazione (sistematicità, funzione formativa). Il Coordinatore pedagogico e il Direttore tecnico, assieme allo Specialista di processo, all'interno di un incontro del Coordinamento tecnico, condividono insieme ai coordinatori le riflessioni emerse al fine di programmare le conseguenti azioni formative e pianificare azioni di miglioramento. L'esito di tale pianificazione verrà condiviso con il gruppo di lavoro del servizio. Attività di direzione pedagogica da parte del Coordinatore. Il Coordinatore pedagogico svolge una costante azione di direzione pedagogica, che comprende: gli incontri di progettazione con le educatrici; l'osservazione dei bambini e degli insegnanti "in situazione" dentro il servizio; gli incontri col gruppo di lavoro; gli incontri con le famiglie; la preparazione e la gestione dei momenti di formazione; la progettazione e la

costruzione della documentazione con le educatrici. Inoltre, tiene periodicamente monitorati i livelli di qualità dei servizi coordinati in relazione agli aspetti organizzativi, alle problematiche con le famiglie, alla visione della documentazione realizzata, all'utilizzo degli strumenti progettuali da parte delle educatrici, all'ordine e la pulizia dei locali, all'allestimento degli spazi e all'organizzazione del quotidiano e delle proposte didattiche. Eterovalutazione e Audit interni: nell'ambito delle attività previste dal sistema di gestione per la Qualità, viene effettuato da parte dell'Ufficio Qualità, con cadenza annuale, una visita ispettiva interna finalizzata a verificare lo stato di applicazione del sistema, la coerenza delle prassi operative adottate con gli standard definiti, l'adeguatezza del sistema documentale. Il controllo gestione: attraverso un'attenta attività di controllo gestione, la Cooperativa, attraverso i suoi responsabili, si pone come obiettivo quello di produrre periodicamente un flusso di informazioni analitiche che consentano all'azienda una efficace ed efficiente verifica dell'andamento dei consumi di beni, servizi e manodopera e dell'andamento dei ricavi rispetto il budget al fine di garantire una valutazione periodica sull'andamento economico complessivo del centro di costo, dell'area, della divisione e dell'azienda. Valutazione percepita dall'utenza. Questo aspetto caratterizza fortemente l'azione di monitoraggio eseguita da Coopselios nei suoi servizi. Si compie un'indagine sul grado di soddisfazione dei genitori dei bambini con cadenza annuale al fine di garantire un attento e continuo monitoraggio della qualità percepita mediante interviste telefoniche.

Si ritiene inoltre importante far emergere nelle documentazioni le soggettività ed individualità dei bambini e delle bambine anche per predisporre contesti educativi interessanti per tutti i bambini, all'interno del contesto di nido. Valutare le competenze individuali dei bambini non vuol dire giudicare o misurare con punteggi la loro crescita, ma raccontare come i bambini e le bambine raggiungano i diversi ambiti di sviluppo in relazione con i campi di esperienza; valorizzare le esperienze proposte, mantenendo la complessità delle attività e la possibilità di diversi percorsi di sviluppo delle competenze da parte dei bambini. Questo ci aiuta a definire anche contesti, materiali e situazioni per creare possibili contesti di apprendimento (Strumento di valutazione degli ambiti di sviluppo delle competenze individuali al nido).

In sintesi, come modalità e strumenti di valutazione della qualità del servizio si ha la valutazione del progetto educativo e organizzativo e degli interventi degli educatori principalmente attraverso:

- momenti di autovalutazione;

- attività di direzione pedagogica da parte del Coordinatore (quotidianamente);
- attività di supervisione da parte dei responsabili di Coopselios (trimestralmente);
- audit interni da parte del Responsabile del Sistema Qualità (annualmente).

Il presupposto è che a un'azione etero-valutativa si affianchi un lavoro interno che faccia crescere la consapevolezza dei gruppi di lavoro a vari livelli (gruppi di educatori nei diversi servizi, gruppi di pedagogisti nell'équipe) e la capacità di "agire un cambiamento", anche in termini di riprogettazione educativa.